

COMUNE DI PIGNATARO INTERAMNA
PROVINCIA DI FROSINONE
MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR CIVILE

Nr. 39 del 17 gennaio 2012 del Registro delle Pubblicazioni.

COPIA DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE

Nr. 23 del 30 Dicembre 2011

**OGGETTO: Istituzione Imposta Municipale Propria (I.M.U.).
Aliquota per l'Anno 2012.**

Il giorno Trenta del mese di Dicembre 2011, alle ore 11,05 e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari, convocato con appositi avvisi consegnati a domicilio, si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza ordinaria ed in seduta pubblica di 1^a convocazione.

Risultano presenti ed assenti i Signori:

			<i>PRESENTI</i>	<i>ASSENTI</i>
1)	<i>Benedetto Mario</i>	<i>EVANGELISTA</i>	<i>Sindaco</i>	<i>si</i>
2)	<i>Rita</i>	<i>DI GIORGIO</i>	<i>Consigliere</i>	<i>si</i>
3)	<i>Mauro</i>	<i>DE SANTIS</i>	<i>"</i>	<i>si</i>
4)	<i>Enrico</i>	<i>TISEO</i>	<i>"</i>	<i>si</i>
5)	<i>Roberto</i>	<i>BERGANTINO detto Dario</i>	<i>"</i>	<i>si</i>
6)	<i>Luigi</i>	<i>CARLOMUSTO</i>	<i>"</i>	<i>si</i>
7)	<i>Mario</i>	<i>DARINI</i>	<i>"</i>	<i>si</i>
8)	<i>Marcello Piero</i>	<i>CAVALIERE</i>	<i>"</i>	<i>si</i>
9)	<i>Gianluigi</i>	<i>CAVALIERE</i>	<i>"</i>	<i>si</i>
10)	<i>Benedetto</i>	<i>EVANGELISTA</i>	<i>"</i>	<i>si</i>

Presiede il Sindaco dott. Benedetto Mario EVANGELISTA.

Verbalizza il Segretario dell'Ente, dott. Pasquale Ciufo, con le funzioni previste dall'art. 97, comma 4, lett. a), del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Constatato il numero legale degli intervenuti, il Sindaco dichiara aperta la seduta ed invita a procedere alla discussione sull'argomento in oggetto, dando atto che sulla presente deliberazione è stato espresso, dai Responsabili dei servizi interessati, il parere prescritto dall'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, parere inserito nella deliberazione stessa.



Il Sindaco illustra, brevemente, l'argomento all'ordine del giorno, passando, poi, a dare lettura della proposta di deliberazione, che viene sottoposta all'approvazione del Consiglio.

Specifica, quindi, che trattasi di istituire, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012, l'Imposta Municipale Propria, denominata I.M.U., stabilendone le relative aliquote, unitamente alle riduzioni ed alle detrazioni, nel rispetto della legge.

Si propone la riduzione dell'aliquota base, per l'abitazione principale e per la relativa pertinenza, di un punto percentuale, portandola, quindi, da 0,4%, come per legge, allo 0,3%.

Si propone, poi, di ridurre dello 0,3% l'aliquota base per gli immobili posseduti da soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società e per gli immobili locati.

Per quanto concerne le detrazioni, dà puntuale lettura del punto c) del dispositivo della proposta di deliberazione.

Si apre, quindi, la discussione, alla quale partecipano i consiglieri di minoranza Marcello Piero CAVALIERE e Gianluigi CAVALIERE ed il Sindaco, vertente sull'opportunità, sostenuta dai primi, di ridurre di un'ulteriore punto percentuale l'aliquota base per l'abitazione principale e la relativa pertinenza.

Il consigliere Gianluigi CAVALIERE sostiene che con l'ulteriore riduzione si verrebbe maggiormente incontro alle esigenze dei cittadini, tutelando il loro reddito.

Il Sindaco fa, però, notare che, prima della soppressione dell'I.C.I. sulla prima casa, l'aliquota fissata dal Comune era dello 0,4%. Ora, poiché non si può determinare esattamente quale sarà l'entrata, derivante dall'I.M.U., occorre non diminuire l'aliquota oltre lo 0,3% e verificare se si realizzerà o meno lo stanziamento previsto in bilancio. Per il 2012, è, quindi, opportuno fare questa verifica e per il 2013 si potrà, poi, meglio decidere in proposito, anche con un'ulteriore riduzione.

Il consigliere Marcello Piero CAVALIERE invita ad operare l'ulteriore diminuzione dell'aliquota dallo 0,3% allo 0,2%, già per l'esercizio finanziario 2012, in quanto, a suo giudizio, con l'applicazione dei moltiplicatori, verrebbe garantito il mantenimento degli equilibri.

Il Sindaco gli fa notare che è sufficiente un calcolo matematico, per comprendere che forse non si realizzerà quell'entrata che, in precedenza, lo Stato garantiva con l'I.C.I. e che con l'I.M.U. non verrà più erogata.

Il consigliere Gianluigi CAVALIERE interviene, per affermare che, a suo giudizio, anche con l'aliquota dello 0,2% si riuscirà a garantire l'entrata, che lo Stato non darà più.

Il Sindaco ribadisce quanto sopra riportato, specificando che quello che viene incassato viene poi speso per l'erogazione di servizi ai cittadini e, quindi, nulla va perduto, perché nella Pubblica Amministrazione, a suo giudizio, l'avanzo è segno di inefficienza.

Conclude, invitando il Consiglio a votare la proposta, come sopra formulata.

Si ottiene il seguente risultato di votazione, per alzata di mano.

Presenti e votanti nr. 9.

Voti favorevoli nr. 07, contrari nr. 02 (CAVALIERE Marcello Piero e CAVALIERE Gianluigi).

Il consigliere Gianluigi CAVALIERE chiede che si voti sulla sua proposta.

Il Sindaco gli risponde che è superfluo, in quanto essa è, di conseguenza, respinta.

Il Sindaco invita, infine, a votare, sempre per alzata di mano, per l'immediata eseguibilità, che ottiene il medesimo risultato di votazione, sopra riportato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **PREMESSO** quanto sopra;

- **PREMESSO**, altresì, che il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario **2012** e dei relativi allegati è fissato al **31 Dicembre 2011**, ai sensi dell'art. 151 del D. Lgs. 18/08/2000, nr. 267 e s.m.i.;

- **VISTO** il D.L. 06 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22/12/2011, n. 214, che istituisce, in via sperimentale, l'Imposta Municipale Propria (I.M.U.), a decorrere dall'anno 2012, e che all'art. 13 stabilisce:



Art. 13: Anticipazione sperimentale dell'imposta municipale propria.

1. L'istituzione dell'imposta municipale propria é anticipata, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012, ed é applicata in tutti i comuni del territorio nazionale fino al 2014 in base agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, in quanto compatibili, ed alle disposizioni che seguono.

Conseguentemente l'applicazione a regime dell'imposta municipale propria é fissata al 2015.

2. L'imposta municipale propria ha per presupposto il possesso di immobili di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ivi comprese l'abitazione principale e le pertinenze della stessa. Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente. Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.

3. La base imponibile dell'imposta municipale propria é costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'articolo 5, commi 1, 3, 5 e 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e dei commi 4 e 5 del presente articolo.

4. Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore é costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori:

a. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;

b. 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;

b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;

c. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;

d. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore é elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013;

e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

5. Per i terreni agricoli, il valore é costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130. Per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola il moltiplicatore e' pari a 110.

6. L'aliquota di base dell'imposta é pari allo 0,76 per cento. I comuni con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base sino a 0,3 punti percentuali.

7. L'aliquota e' ridotta allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze. I comuni possono modificare, in aumento o in diminuzione, la suddetta aliquota sino a 0,2 punti percentuali.

8. L'aliquota é ridotta allo 0,2 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133. I comuni possono ridurre la suddetta aliquota fino allo 0,1 per cento.

9. I comuni possono ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati.

10. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare é adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta

a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. Per gli anni 2012 e 2013 la detrazione prevista dal primo periodo é maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400. I comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. In tal caso il comune che ha adottato detta deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione. La suddetta detrazione si applica alle unità immobiliari di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. L'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche alle fattispecie di cui all'articolo 6, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e i comuni possono prevedere che queste si applichino anche ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 56, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

11. E' riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze di cui al comma 7, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8, l'aliquota di base di cui al comma 6, primo periodo. La quota di imposta risultante é versata allo Stato contestualmente all'imposta municipale propria. Le detrazioni previste dal presente articolo, nonché le detrazioni e le riduzioni di aliquota deliberate dai comuni non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato di cui al periodo precedente. Per l'accertamento, la riscossione, i rimborsi, le sanzioni, gli interessi ed il contenzioso si applicano le disposizioni vigenti in materia di imposta municipale propria. Le attività di accertamento e riscossione dell'imposta erariale sono svolte dal comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni.

12. Il versamento dell'imposta, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, é effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, con le modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.

13. Restano ferme le disposizioni dell'articolo 9 e dell'articolo 14, commi 1 e 6 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23.

All'articolo 14, comma 9, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, le parole: «dal 1° gennaio 2014», sono sostituite dalle seguenti: «dal 1° gennaio 2012». Al comma 4 dell'articolo 14 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai commi 3 degli articoli 23, 53 e 76 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e al comma 31 dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, le parole «ad un quarto» sono sostituite dalle seguenti «alla misura stabilita dagli articoli 16 e 17 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472». Ai fini del quarto comma dell'articolo 2752 del codice civile il riferimento alla «legge per la finanza locale» si intende effettuato a tutte le disposizioni che disciplinano i singoli tributi comunali e provinciali. La riduzione dei trasferimenti erariali di cui ai commi 39 e 46 dell'articolo 2 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modificazioni, é consolidata, a decorrere dall'anno 2011, all'importo risultante dalle certificazioni di cui al decreto 7 aprile 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze emanato, di concerto con il Ministero dell'interno, in attuazione dell'articolo 2, comma 24, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

14. Sono abrogate, a decorrere dal 1° gennaio 2012, le seguenti disposizioni:

a. l'articolo 1 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126;

b. il comma 3, dell'articolo 58 e le lettere d), e) ed h) del comma 1, dell'articolo 59 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;

c. l'ultimo periodo del comma 5 dell'articolo 8 e il comma 4 dell'articolo 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;

d. il comma 1-bis dell'articolo 23 del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14.

d-bis. i commi 2-bis, 2-ter e 2-quater dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106.

14-bis. Le domande di variazione della categoria catastale presentate, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, anche dopo la scadenza dei termini originariamente posti e fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, producono gli effetti previsti in relazione al riconoscimento del requisito di ruralità, fermo restando il classamento originario degli immobili rurali ad uso abitativo. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità per l'inserimento negli atti catastali della sussistenza del requisito di ruralità, fermo restando il classamento originario degli immobili rurali ad uso abitativo.

14-ter. I fabbricati rurali iscritti al catasto terreni, con esclusione di quelli che non costituiscono oggetto di inventariazione ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto del Ministro delle finanze 2 gennaio 1998, n. 28, devono essere dichiarati al catasto edilizio urbano entro il 30 novembre 2012, con le modalità stabilite dal decreto del Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701.

14-quater. Nelle more della presentazione della dichiarazione di aggiornamento catastale di cui al comma 14-ter, l'imposta municipale propria è corrisposta, a titolo di acconto e salvo conguaglio, sulla base della rendita delle unità similari già iscritte in catasto. Il conguaglio dell'imposta è determinato dai comuni a seguito dell'attribuzione della rendita catastale con le modalità di cui al decreto del Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701. In caso di inottemperanza da parte del soggetto obbligato, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 336, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, salva l'applicazione delle sanzioni previste dagli articoli 20 e 28 del regio decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 1939, n. 1249, e successive modificazioni.

15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

- VISTO il D. Lgs. 18/08/2000, nr. 267;

- VISTA la legge 27 luglio 2000, nr. 212, in materia di "Statuto dei diritti del contribuente";

Visto il parere favorevole dei Responsabili dei Servizi interessati, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000, nr. 267;

Con voti favorevoli nr. 07, contrari nr. 02 (CAVALIERE Marcello Piero e CAVALIERE Gianluigi), resi per alzata di mano,

DELIBERA

1) Di istituire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.L. n. 06 dicembre 2011, n. 201, dall'anno 2012, l'Imposta Municipale Propria;



2) Di stabilire, per l'anno 2012, le aliquote, le riduzioni e le detrazioni di seguito indicate:

A) Misura delle aliquote:

- Imposta base: **0,76%**
- fabbricati adibiti ad abitazione principale e sua pertinenza: **0,3%**
- fabbricati rurali ad uso strumentale **0,2%**

B) Riduzioni:

- immobili posseduti da soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società ed immobili locati: **Riduzione 0,3%**;

C) detrazioni di imposte:

- abitazione principale e sua pertinenza: **Detrazione d'imposta € 200,00** (considerando abitazione principale quella dove si dimora abitualmente e si ha la residenza anagrafica);
- per ogni figlio, dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, di età inferiore ad anni 26: **maggiorazione di € 50,00** fino al complessivo importo della maggiorazione di **€ 400,00**, al netto della detrazione di base;

3) Di dare atto che le citate detrazioni e riduzioni non si applicano alla quota di imposta (50%), riservata allo Stato (comma 11 dell'art. 13);

4) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 52, comma 2, del D. Lgs. 15/12/1997, n. 446 e dell'art. 1, comma 169, della L. 27/12/2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), la presente deliberazione ha effetto dal 1° gennaio dell'esercizio corrente di riferimento (**2012**);

5) Di trasmettere copia della presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro trenta giorni dalla data di esecutività della presente, al fine della pubblicazione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 13, comma 15, del D.L. n. 201 del 02 dicembre 2011, convertito nella legge 22/12/2011, n. 214.

**In prosieguo,
su richiesta del Sindaco, stante l'urgenza di provvedere;
con voti favorevoli nr. 07, contrari nr. 02 (CAVALIERE Marcello Piero e CAVALIERE Gianluigi), resi per alzata di mano,**

D E L I B E R A

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - D. Lgs 18/8/2000, n. 267.



Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
F.to: Dott. Benedetto Mario Evangelista

Il Segretario Comunale
F.to: Dott. Pasquale Ciuffo

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata, come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del D. Lgs. 18/08/2000, nr. 267 e dall'art. 32, 1° comma, della legge 18/06/2009, n. 69, per 15 giorni consecutivi, dal **17 gennaio 2012**, nell'Albo Pretorio on-line del sito web istituzionale del Comune (www.comune.pignatarointeramna.fr.it), accessibile al pubblico;

- è esecutiva:

[X] poiché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°), come riportato nel dispositivo;

[] decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 - 3° comma) nell'Albo Pretorio on-line del sito web istituzionale del Comune (www.comune.pignatarointeramna.fr.it), accessibile al pubblico.

Pignataro Interamna, 17 gennaio 2012.

Il Responsabile del Servizio
F.to: Dott. Francesco Neri

Copia conforme all'originale.

Pignataro Interamna, 17 gennaio 2012.

Il Segretario Comunale
Dott. Pasquale Ciuffo

